

■ IL CONTROLLO Verifiche in corso sul sito da parte dei carabinieri e Arpacal Ispezione all'isola ecologica a Serra

Ormai ridotta a un ammasso di rifiuti in cui prolifera praticamente di tutto

di ROSALBA PELAIA

IERI mattina carabinieri e personale dell'Arpacal, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria hanno ispezionato per alcune ore l'isola ecologica situata a Serra San Bruno. I motivi che hanno portato all'ispezione sono tutt'ora sconosciute, ma non è certo la prima volta che l'arma dei carabinieri fa visita presso il centro di raccolta, difatti già nel 2014 avevano sequestrato preventivamente l'intera area, per poi dissequestrarla nei giorni successivi. E come l'ultima volta anche ieri la scena è stata la stes-

sa, la grossa e nauseabonda montagna di rifiuti a sorcare la recinzione, inglobando e superando come un mostro la lastra di cemento che dovrebbe isolarla dal terreno.

L'isola ecologica nata nel 2007 proprio sulla strada statale 110 ha fatto parlare subito molto di sé, sono infatti piovute da più parti le critiche sul centro di raccolta che a ragione di molti non presentava e non presenta tutt'ora i requisiti minimi per garantire la sicurezza per i cittadini. Basti pensare che grossi cumuli di spazzatura formata da materiale organico e inorganico, elettrodomestici, pneumatici, e materassi sono a diretto contatto con lo stesso suolo che a pochi metri di distanza viene coltivato.

Tale situazione che con tutta evidenza viola anche le più elementari norme sulla gestione e lo stoccaggio dei rifiuti costituisce



1 Bruno



I rifiuti ammassati nel perimetro del sito

una vera e propria emergenza sanitaria che potrebbe esplodere da un momento all'altro nella cittadina bruniana. Situazione aggravata anche dal fatto non trascurabile che a pochi metri di distanza sfocia un ruscello che poi va a confluire nelle acque del fiume ancinale.

Un eventuale blocco da parte delle autorità competenti potrebbe inoltre portare importanti ed immediate conseguenze anche nei confronti dei cittadini alle prese con una raccolta differenziata che deve ancora ingranare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA